

# Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

## CILE 2011

### GENNAIO 2011

#### DALL'AGENDA POLITICA

Prosegue il calo dei Consensi del Presidente del **CILE**, Sebastian Piñera, attestato al suo minimo storico -secondo la società Adimark- il 41%, circa cinque punti in meno del dato registrato lo scorso dicembre. A quasi un anno dal terremoto, rimangono pendenti molte riforme, e gli interventi di ricostruzione procedono con lentezza. Secondo i dati ufficiali, delle 220 mila abitazioni da ricostruire, al momento ne devono essere ancora consegnate più della metà. Migliori risultati sul fronte scolastico e ospedaliero. Secondo i dati del Ministero per la Pianificazione e la Casa, a conferma del disagio diffuso nel paese, la povertà nel paese è aumentata del 3%, collocando il dato generale di nuovo alle soglie del 20%, al 19,6%, nonostante i dati economici positivi diffusi in merito alla crescita nel 2010 (oltre il 5,7%), e all'aumento delle esportazioni del 30% (largamente dovuto all'aumento del prezzo del rame).

Dopo le dimissioni del Ministro della Difesa, Ravinet, vi sono stati altri cambiamenti nel governo, con le sostituzioni dei Ministri dei Trasporti (entra Pedro Errázuriz Domínguez), dell'Energia (entra l'attuale Ministro per le Miniere, Laurence Golborne), del Lavoro (entra la senatrice di Renovación Nacional, RN, Evelyn Mattehei), e della Difesa (entra il senatore di RN, Andres Allamand).

Appare evidente il tentativo di dare un segnale al paese, affidando una parte dei nuovi dicasteri a tecnici di comprovata fama, e Ministeri chiave come la Difesa ed il Lavoro a personalità politiche dopo una gestione troppo "tecnica". L'ampliamento delle deleghe del Ministro Golborne, un tecnico, sembra invece andare in una direzione diversa, in sintonia con il suo costante aumento di consenso popolare (dall'ottobre del 2010 intaccato solo del 2% secondo Adimark, che attesta l'84% di approvazione). In effetti proprio a gennaio, la sua figura è tornata la centro dell'attenzione dell'opinione pubblica in due importanti circostanze. In primo luogo la sua mediazione è riuscita a risolvere le manifestazioni del sud del paese (a Magellanes), indette contro gli aumenti del gas promossi dal governo per adeguare le tariffe ai valori di mercato (vedi Almanacco 18). Altro importante momento di visibilità per Golborne è stato a gennaio, con la comunicazione che il 94% delle società straniere attive nel paese nel settore dell'estrazione mineraria hanno accettato la proposta, fatta dal governo, di rivedere la percentuale delle royalties (bloccata per legge fino al 2017). Tale proposta, che prevedeva un'adesione volontaria delle imprese, era stata pensata per garantire allo Stato un aumento degli introiti al fine di poter far fronte alle gravi conseguenze del terremoto del 27

febbraio del 2010. Per nulla scontato, l'atteggiamento del mondo imprenditoriale rappresenta di fatto un altro successo per il governo, che potrà così incassare, entro il 2014 -con un aumento dell'imposizione tra il 4% ed il 9%- circa un miliardo di dollari in più. Le imprese che maggiormente contribuiranno sono la BHP Billiton, la Antofagasta Minerales e la Anglo American.

Da segnalare infine, un'iniziativa intrapresa dal Presidente Piñera per riformare la Ley Reservada de Cobre, istituita da Pinochet, che dal 1976 assegna il 10% degli ingressi provenienti dalla Corporación del Cobre alle Forze armate, che possono gestire autonomamente i fondi trasferiti dal governo. La riforma presentata dal Presidente, vuole assegnare tali risorse al Ministero della Difesa, ma solo dopo un trasferimento attraverso il Ministero delle Finanze, che diviene così l'organo di controllo pubblico di questi fondi. Secondo il Ministro delle Finanze Larrin, si tratta di un "passo in avanti verso una maggior trasparenza delle risorse del fisco, e fa parte del percorso di modernizzazione dello Stato che neanche la Concertación aveva intrapreso".

#### DALL'AGENDA REGIONALE

**Lo scorso 6 febbraio si è svolta la "storica" visita (la prima dopo sessanta anni), di un Ministro degli Esteri cileno in Bolivia.** Il Ministro Alfredo Moreno ha infatti incontrato a La Paz e il suo omologo, David Choquehuanca, per avviare un colloquio bilaterale a seguito del lavoro della commissione binazionale, istituita il 18 gennaio scorso, per sciogliere il nodo più intricato nelle relazioni tra la Paz e Santiago: la richiesta di sbocco al mare della Bolivia (accesso di cui è priva dalla sconfitta nella "guerra del Salnitro" del 1884). La questione, affidata a un arbitrato internazionale, è dal 2006 al centro di consultazioni bilaterali livello di Vice Ministri, era giunta ad una soluzione alla fine del mandato di Michelle Bachelet che si era impegnata a cedere 28 km di costa tra Camarones e Iquique. Secondo quanto riferisce il quotidiano El Mercurio, citando il Ministro degli Esteri cileno, "il Presidente Piñera ha azzerato la proposta fatta dall'ex Capo di Stato": "il dovere del governo cileno è quello di garantire sempre la sovranità del Cile", ha detto Moreno spiegando che non c'è il "minimo interesse a costruire una enclave sul proprio territorio".

**A gennaio in Cile, i Presidenti Sebastian Piñera e Alan Garcia, del Perù,** si sono riuniti in un vertice bilaterale finalizzato, da un lato ad isolare il contenzioso bilaterale e dall'altro a rilanciare le relazioni economiche e commerciali. Da anni la relazione tra i due paesi andini "soffre" per la richiesta

che Lima ha inoltrato al Tribunale internazionale dell'Aja, perché siano stabilite una volta per tutte le frontiere marittime bilaterali, oggetto di storiche discrepanze. Piñera e García hanno liquidato la vicenda spiegando che accetteranno il verdetto dell'Aja, quale che esso sarà. L'obiettivo in un "momento di eccellenti relazioni politiche", è mettere a regime i rapporti economici (l'interscambio nel 2010 è stato di oltre 3 miliardi di dollari), e rilanciare l'integrazione tra i paesi "dell'Arco del Pacifico latinoamericano" (Cile, Perù, Messico e Colombia), quattro stati-chiave dell'intera regione, i cui ministri del Commercio si erano già visti a inizio gennaio per discutere dello stesso tema.

**I presidenti di Ecuador e Cile, Rafael Correa e Sebastian Piñera**, hanno svolto a gennaio una missione congiunta in Antartide per visitare la base cilena "Eduardo Frei", e quella ecuadoriana "Pedro Vicente Maldonado".

### DALL'AGENDA ECONOMICA

**Il progetto di integrazione tra le Borse di valori di Perù, Cile e Colombia per creare il MILA, Mercado Integrado Latino Americano**, è stato annunciato a novembre 2010 ma ha subito un ritardo dovuto alle difficoltà di armonizzare i regimi di tassazione e regolamentazione tra i tre paesi. Nel mese di dicembre si sono verificate tensioni in Perù, tra Parlamento e Autorità della Borsa, in occasione della decisione legislativa sui cambiamenti necessari ad armonizzare la regolamentazione della Borsa di Lima con quella dei paesi partner. Con una capitalizzazione di 614 miliardi di dollari, il MILA sarà la seconda Borsa di valori latinoamericana, seconda soltanto a quella del Brasile.

**Il governo cileno ha dichiarato di voler spendere fino a 12 miliardi di dollari nel 2011 per frenare l'apprezzamento del peso e sostenere l'export cileno.** La mossa della Banca centrale ha sorpreso i mercati poiché il paese ha una tradizione di non-intervento nei mercati cambiari.

L'obiettivo principale delle autorità cilene è quello di accumulare riserve internazionali equivalenti al 17% del PIL cileno per proteggere il paese dall'instabilità finanziaria internazionale.

## FEBBRAIO 2011

### DALL'AGENDA POLITICA

Lo scorso primo marzo, il Presidente del **CILE**, Sebastian Piñera, ha compiuto il suo primo anno di mandato. Con un approvazione in calo, al 42%, ed una disapprovazione in forte aumento, al 49 % (dati della società Adimark), si conclude il primo anno del mandato presidenziale del nuovo leader della destra cilena. Nel primo anno di governo, la sfida più grande è stata rappresentata dalla ricostruzione di un paese colpito da uno dei più forti terremoti della storia, costato 30 miliardi di dollari di danni, 1500 km di strade interrotte, la distruzione di 220 mila case, 4500 scuole, 53 porti, 56 ospedali e, in termini generali, l'aumento dell'indice di povertà della popolazione del 3%, collocando così il tasso ufficiale oltre il 20%. Il 2010 è stato presentato dalla compagine di governo all'opinione pubblica come l'anno della ricostruzione, in cui "è stato fatto quanto umanamente possibile", nelle parole del Presidente della Repubblica alla cerimonia di anniversario del terremoto, lo scorso 27 febbraio, disertata polemicamente dai leader della Concertacion.

Secondo molti analisti, il 2011, sarà un anno cruciale per il rilancio dell'azione di governo. Il Ministro Segretario generale della

Presidenza, Cristián Larroulet, ha dichiarato: "nel 2011 ci saranno sette riforme strutturali, riforme importanti che disegneranno il futuro del Cile: daremo più risorse al Ministero dello Sviluppo Sociale introducendo il prolungamento della maternità da 3 a sei mesi e ridurremo i costi della salute del 7% per i pensionati". Si tratta di alcuni passi concreti, messi appunto dalla Ministra del Lavoro, Matthei, e da quella dello Sviluppo sociale, Schmidt, che vanno nella direzione del rilancio dell'azione di governo annunciata da Piñera nelle settimane passate e ribadita in una recente intervista al quotidiano El País, rilasciata in occasione della sua visita ufficiale in Spagna: "la povertà è il vero cancro nelle nostre società, per questo mi sono proposto di azzerare la povertà estrema durante il mio governo, per fare in modo che entro il 2020 il Cile si lasci alle spalle il sottosviluppo e la povertà". Stessa enfasi il Presidente ha dato ai suoi interventi in occasione della sua visita ufficiale in Italia svoltasi dal 1 al 2 marzo. In diverse riunioni (in una Conferenza organizzata dalla Confindustria presso l'Università LUISS di Roma, e nel suo intervento alla Cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'Istituto Italo-Latino Americano), il Presidente della Repubblica del Cile ha sottolineato il grande slancio verso la crescita che caratterizza il suo paese, attestato nel 2011 al 6%: "Approfittando della nostra economia stabile e della nostra economia sociale di mercato stabile, potremo essere il primo paese dell'America latina ad uscire dal sottosviluppo". In occasione della sua visita in Italia, il Presidente del Cile ha inoltre ricordato il rapporto privilegiato con l'Italia in ambito UE, sottolineando la forte crescita dell'interscambio con il nostro paese: dal 2005 al 2008 l'interscambio è infatti passato da 1.6 miliardi a 3 miliardi di dollari all'anno, coerentemente con l'intensificarsi delle relazioni bilaterali promosso dal governo Prodi-Bachelet nel 2006 (vedi Agenda bilaterale). Obiettivo ambizioso, che però deve fare i conti con l'altra faccia del problema, la distribuzione della ricchezza, con un potenzialmente delle politiche sociali: la sfida di creare una nuova destra, lanciata dal fedelissimo Ministro degli Interni, Rodrigo Hinzpeter.

### DALL'AGENDA REGIONALE

**Procede il piano di integrazione elettrica di Perù, Colombia, Cile ed Ecuador:** vi è stata un'altra riunione esplorativa dei rispettivi Ministri dell'Energia a Lima, in cui si è fatto stato degli investimenti necessari, delle infrastrutture da utilizzare e del tempo che l'opera richiederà. Al momento il progetto, nato da una proposta peruviana di interconnessione elettrica dell'asse pacifico dell'America del sud, è ancora fermo agli studi di fattibilità.

**Dal punto di vista delle relazioni con gli USA molte attese suscita l'imminente missione di Barak Obama in America latina, con tappe in El Salvador, Brasile e Cile.** Si tratta di un importante passo che testimonia il rinnovato interesse per l'agenda emisferica, come anticipato dal Segretario di Stato aggiunto, Arturo Valenzuela, in un'audizione alla Commissione Esteri della Camera dei Deputati americana. Inoltre, secondo lo stretto collaboratore di Hillary Clinton in materia di America latina, il riavvicinamento degli USA deve passare attraverso un progressivo piano di collaborazione alla pari: "la nostra strategia è quella di associarsi con i paesi che condividono i nostri valori e obiettivi, la migliore maniera per collaborare con le Americhe è basarsi sull'associazione reciproca e la corresponsabilità".

**Si rafforza l'asse Santiago del Cile con Parigi.** "Sostenere la politica energetica del Cile e promuovere nuovi partenariati industriali", è l'obiettivo dell'accordo raggiunto a Parigi dal Ministro dell'Energia francese, Eric Besson, e dal suo omologo cileno, competente anche per le risorse Minerarie, Laurence Golborne. "Noi abbiamo bisogno di assicurare lo sviluppo della filiera nucleare mentre la Francia è interessata ai

metalli strategici e alle terre rare”, ha dichiarato Golborne. Viene così istituito un gruppo imprenditoriale misto: Gerard Mestrallet, di Gdf Suez, copresiede il gruppo con Guillermo Luksic, Presidente del conglomerato Quiñenco (agroalimentare, servizi finanziari e metallurgia). L'intesa fra i due Ministri passa anche dalla formazione nel settore del nucleare civile: a partire dal 2012 almeno 17 giovani cileni potranno completare i loro studi nel settore in Francia con visite a impianti, corsi teorici e praticanti.

Dal punto di vista delle relazioni con il Medio Oriente risalto ha avuto la **visita del Presidente cileno Piñera in Israele e Palestina.**

#### DALL'AGENDA ECONOMICA

**L'Agenzia Nazionale per l'Aviazione Civile brasiliana- ANAC ha dato il via libera alla proposta di fusione tra la compagnia aerea cilena LAN e la brasiliana TAM.** La LaTam sarebbe l'undicesima compagnia mondiale per numero di passeggeri e quindicesima per fatturato, ma deve ancora ottenere l'approvazione delle autorità anti-trust dei due paesi.

### MARZO 2011

#### DALL'AGENDA POLITICA

Ottimismo in **CILE**, dopo la diffusione, da parte del Ministro delle Finanze, Felipe Larrin, dei dati sull'economia del Paese. Dopo la chiusura positiva del 2010 con una crescita del 5,2%, il governo si attende una performance per l'anno in corso di circa il 6,2%, con l'aspettativa che tale ritmo di crescita possa consolidarsi per alcuni anni consecutivi. Inoltre la creazione di circa 500mila nuovi posti di lavoro ha fatto registrare un calo della disoccupazione nel 2010. Il governo ha annunciato inoltre un taglio della spesa pubblica per circa 800 milioni di dollari (che passerà così dal 5,5% al 5%), al fine di contenere l'inflazione. Si tratta di un taglio che “non riguarderà gli strati più deboli della popolazione”. A confermare lo stato di buona salute del sistema cileno la prima missione di Angel Gurría, Segretario generale dell'OCSE, organismo di cui da poco il Cile è diventato membro. Gurría, oltre ad auspicare “che il governo possa stabilizzare il processo di crescita e inclusione sociale in atto”, ha voluto sottolineare alcune difficoltà, nonostante il buono stato dell'economia, che impediscono al Cile di vantare i tassi di inclusione sociale simili a quelli degli altri Paesi membri dell'organizzazione. In tal senso Gurría ha sottolineato il fatto che “la povertà e la disuguaglianza sono ancora molto alte in Cile”, e il reddito medio pro capite è ancora lontano dalla media OCSE. Gurría ha apprezzato molto i recenti tagli al bilancio fatti e l'aumento dei tassi di interesse di 0,5 punti, annunciando che “l'OCSE appoggerà con ogni mezzo il Cile in questo percorso di contenimento inflazionistico”.

A contribuire al generale clima positivo, la proiezione internazionale dell'agenda del Presidente Piñera, che dopo la missione in Europa e Medio Oriente di fine febbraio, ha ospitato a Santiago, per alcune ore, il presidente degli USA, Barak Obama (vedi Agenda regionale), in una visita che consolida gli ottimi legami dell'Amministrazione Obama con il Cile: due anni fa Michelle Bachelet fu il primo Presidente sudamericano ad aver visitato Obama a Washington. In questo contesto è facile spiegare l'aumento di consenso, registrato dalla società Adimark, per Piñera che passa dal 40% al 43%, nonostante lo scandalo che ha colpito la Governatrice della Provincia di BioBio, Van Rysselberghe (dell'UDI, partito di governo), per malversazioni nella gestione dei fondi di ricostruzione del post terremoto. La

Governatrice si è dimessa per le forti critiche ricevute non solo dall'opposizione, ma dagli stessi alleati di governo del partito Renovacion Nacional (RN) e da esponenti del suo stesso partito. È stata sostituita da Renato Paredes.

Il Ministro delle Miniere e dell'energia, Lawrence Golborne ha lanciato, in un'intervista al quotidiano “La Tercera”, l'obiettivo di dotare il Cile, entro la fine del mandato di Piñera, di una centrale elettrica fotovoltaica, a conferma dell'impegno dell'Esecutivo a investire nella diversificazione delle fonti rinnovabili.

Nel villaggio di Cochrane, che sarà uno dei più interessati dai lavori del mega progetto di Hidroaysén, il Ministro Golborne ha presentato il “Plan Aysén”, progetto di sviluppo locale che prevede investimenti pubblici per 800 milioni di dollari e privati per circa 2 miliardi di dollari a favore di questa Regione. “Complessivamente stiamo parlando di investimenti per 3 miliardi di dollari entro il 2014: saranno i più rilevanti mai fatti in quest'area”, e —di fatto— una sorta di compensazione per l'impatto territoriale che avrà la futura centrale di Hidroaysén. Gli investimenti previsti si articoleranno secondo sei assi portanti: infrastrutture e vie di comunicazione, sviluppo produttivo e impiego, lotta alla povertà, educazione, salute, ambiente, città e qualità della vita. Inoltre, con questo Plan, dovranno essere costruite circa 1.500 nuove abitazioni, ponti sul Río Pascua, nuovi acquedotti, un ospedale, un Liceo, e aumentato l'effettivo organico delle forze di polizia nella regione.

#### DALL'AGENDA REGIONALE

**A marzo si è svolta la visita del Presidente degli USA, Barack Obama, in America latina, che ha visto in programma lo scalo in tre paesi: Brasile, Cile ed El Salvador.** Il viaggio, che rappresenta il tentativo di rilancio delle relazioni internazionali di Washington verso l'America latina, è stato considerato prioritario e non ha subito cancellazioni neppure in presenza della grave crisi libica. Interessante notare la scelta delle tappe del viaggio, che ha privilegiato alcune tra le esperienze più innovative e di successo degli ultimi anni nella regione, a prescindere dal colore politico, come dimostra l'ottimo clima stabilito in tutti gli incontri. Polemiche, invece, ha suscitato l'esclusione dell'Argentina e della Colombia. Per questo secondo paese la situazione è stata velocemente normalizzata in occasione della recentissima visita ufficiale di Santos a Washington, dove è stato varato un piano d'azione strategico per concludere rapidamente il TLC. Asse portante della missione latinoamericana di Obama è stata la volontà di agganciare il sistema USA alla crescita del subcontinente latinoamericano, approfittando delle ottime opportunità che il mercato della regione offre nell'attuale scenario globale. Non a caso Obama ha viaggiato insieme al Segretario di Stato al Tesoro, Geithner, a quello al Commercio, Locke, e a quello all'Energia, Chu. Il tema energetico ha avuto un particolare rilievo, soprattutto nelle tappe brasiliana e cilena, mentre forte richiamo alla cooperazione nella sicurezza democratica vi è stato nell'agenda a San Salvador.

**Molte attese vi erano per la tappa cilena della missione di Obama,** soprattutto per le aspettative di un discorso che avrebbe dovuto costituire l'avvio delle nuove politiche USA verso l'America latina (una sorta di nuova “Alleanza per il progresso” di Kennedy nel 1961). Il discorso, pronunciato nel Palazzo de La Moneda, ha abbracciato (richiamando il nuovo schema dei rapporti regionali avviato alla V Conferenza delle Americhe nel 2008, a Trinidad e Tobago), una visione di reciprocità e mutuo interesse nelle relazioni, con l'affermazione che quanto più è prospera l'America latina, tanto più lo saranno gli USA. La prolusione, che ha reso omaggio all'esperienza cilena di progresso, stabilità democratica e inclusione sociale, ha ribadito inoltre la necessità di una forte alleanza tra i due lati del-

l'emisfero nel nuovo mondo globale, celebrando il successo del percorso latinoamericano della crescita e della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Nessun accordo è stato firmato, ma forti stimoli a collaborazioni nel settore nucleare, accademico e della formazione.

**Importante missione del Ministro della Difesa della Colombia in Cile** per la firma di un Memorandum in materia di sicurezza, che prevede la collaborazione tra i due paesi nei settori della difesa, dell'industria militare e della formazione tra le forze armate.

## APRILE 2011

### DALL'AGENDA POLITICA

Dimissioni di un altro Ministro del governo del Presidente Sebastian Piñera, in **CILE**: la titolare del Dicastero della Casa, Magdalena Matte, ha infatti lasciato il suo incarico a seguito di una denuncia per fatti di corruzione con un'impresa costruttrice (Kodama), dalla quale avrebbe ricevuto finanziamenti illeciti. Si tratta, ormai, del quinto Ministro dimissionario dall'insediamento del Gabinetto Piñera, che evidenzia le difficoltà di tenuta di questa compagine "tecnica".

Altro momento difficile per l'Esecutivo sono state le manifestazioni del 1° maggio, organizzate dal maggior sindacato cileno, la CUT, e precedute da un'imponente corteo degli studenti a Santiago. Le migliaia di manifestanti, che hanno sfilato pacificamente guidati da Arturo Martinez, Segretario generale della CUT, hanno criticato aspramente Piñera, soprattutto in relazione alla disoccupazione ed alla precarietà del lavoro. Al centro della relazione di Martinez la mancata riforma tributaria, l'assenza di politiche salariali, l'inadeguatezza del sistema educativo e sanitario. Il Presidente ha replicato sottolineando il grande sforzo compiuto in questo anno post-terremoto e dichiarando che le priorità dei prossimi mesi saranno, la sicurezza sul lavoro, i diritti dei lavoratori e la formazione, e rivendicando i successi di crescita del PIL, che a marzo, ha avuto un incremento di oltre il 15% su base annuale.

Per quanto riguarda il fronte dell'opposizione, che sembra non cercare molta visibilità in questa fase, il Partito Socialista, celebrando il suo XXIX Congresso, ha scartato l'ipotesi -avanzata da alcuni deputati- di formalizzare la pre-candidatura della ex Presidente Michelle Bachelet per le prossime elezioni presidenziali. Lo stesso Ricardo Lagos, anche lui ex Presidente della Concertacion, ha definito "prematuri" i tempi, mancando oltre 2 anni e mezzo al voto, ed essendo la Bachelet al momento impegnata in un incarico alle Nazioni Unite.

Grande rilievo ha avuto l'approvazione, da parte della Commissione di valutazione ambientale, del progetto idroelettrico Hydroaysén. Nonostante le molte manifestazioni contrarie di ecologisti e sinistra radicale), il progetto è stato approvato con 11 voti a favore ed una astensione. Tale iniziativa, con un investimento di 3 miliardi e 200 milioni di dollari, prevede la realizzazione di 5 centrali idroelettriche nella Patagonia cilena, nei pressi del bacino dei fiumi Pascua e Beker: "è questa l'unica opzione che abbiamo per garantire la crescita economica del nostro paese al 6%", ha ribadito Piñera. Al voto della Commissione seguirà la redazione di un certificato ambientale che poi dovrà essere approvato, entro 30 giorni, sia dalle imprese coinvolte (tra cui Enel-Endesa), che dal governo, attraverso una commissione interministeriale del Ministero dell'Ambiente, della Salute, dell'Economia, dell'Agricoltura e dell'Energia e miniere.

L'impresa mineraria nazionale Codelco ha lanciato un piano di

espansione delle proprie attività all'estero, per avviare attività in Colombia, Brasile ed Ecuador.

### DALL'AGENDA REGIONALE

**A Lima è stato siglato, dal Presidente del Perù, Alan Garcia, dal Presidente del Cile, Sebastian Piñera, dal Presidente della Colombia, Juan Manuel Santos, e dal Presidente del Messico, Felipe Calderón, l'Accordo del Pacifico per l'integrazione (AIP).** Si tratta di un progetto di integrazione nell'area latinoamericana che, come ha sottolineato il Presidente Calderón, "inaugura un nuovo meccanismo di collaborazione tra paesi, basato non sulla vicinanza fisica, bensì sulla condivisione di progetti, valori ed obiettivi". Come si legge nella dichiarazione congiunta, una delle priorità è costituita dalla scelta di un'integrazione economica e commerciale per una area costituita da circa 204 milioni di abitanti, che genera circa un terzo del PIL dell'America latina e che è responsabile della metà della bilancia estera della regione: "la nostra alleanza ci permetterà di raggiungere una capacità produttiva maggiore e darà più competitività alle nostre economie, potremo stabilire catene produttive nei nostri paesi e vendere nel resto del mondo prodotti finali maggiormente competitivi". Altro obiettivo dell'accordo, è quello della fusione delle Borse, per costituire il primo mercato azionario latinoamericano. Sempre in tema economico, l'accordo prevede assi di collaborazione nel settore delle PMI, dell'innovazione tecnologica e nella ricerca scientifica. Il trattato include inoltre un capitolo di cooperazione in tema di sicurezza e contrasto al narcotraffico. Altro importante obiettivo sarà rappresentato dall'integrazione fisica e dalla libera circolazione delle persone. Non sfugge l'alta portata potenziale di questo nuovo accordo, siglato tra paesi uscenti dalla CAN e dal Messico, destinato a riequilibrare i percorsi di integrazione latinoamericana. L'elemento portante di questo accordo, costituito dal riferimento all'area del pacifico, rappresenta un sicuro elemento di forza che potrebbe avere ripercussioni nello scenario regionale.

## MAGGIO 2011

### DALL'AGENDA POLITICA

Continua in discesa il grado di approvazione del governo di Sebastian Piñera in **CILE**: secondo la società Adimark a maggio avrebbe toccato il minimo storico attestandosi al 36%. Parallelamente cresce il grado di disapprovazione, al 56%, mentre si conferma la forte popolarità del Ministro delle Miniere, Lawrence Golborne, ancora gradito da circa il 77% della popolazione, nonostante le grandi critiche dell'opinione pubblica al progetto idroelettrico Hydroaysén, in cui il suo ministero è coinvolto in maniera determinante.

Ad influenzare questi risultati, sicuramente le recenti imponenti manifestazioni svoltesi in tutto il paese, con epicentro Santiago, convocate da gruppi ambientalisti dopo l'approvazione del progetto idroelettrico Hydroaysén da parte della Commissione ambientale di valutazione della Regione di Aysén, espressasi a favore della realizzazione del progetto. Il grande impianto, che dovrebbe essere realizzato dalla controlla di ENEL, Endesa-Chile, insieme al socio locale Colbun, prevede un investimento di 3.2 miliardi di dollari e la realizzazione di 5 centrali tra il fiume Baker ed il fiume Pascua con l'allagamento di 4mila ettari della regione patagonica, consentirebbe la generazione di 2.750 MW per il fabbisogno nazionale. Dopo l'approvazione del progetto (11 voti a favore e nessun astenuto), che ora dovrà superare il vaglio di diverse commissioni ministeriali, alcune organizzazioni ambientaliste, come Accion Ecologica

ed il Partito ecologista verde, hanno convocato alcune manifestazioni che hanno visto sfilare a Santiago, fino al Palacio de La Moneda, decine di migliaia di persone. Venerdì 20 maggio vi è stata la manifestazione più consistente, con 40 mila persone concentrate nella Piazza Italia (vi sono stati alcuni scontri con la polizia).

A seguito di questi fatti è salita di molto la tensione politica intorno alla vicenda Hidroaysén, mentre le manifestazioni di piazza sembrano iniziare ad essere meno intense e partecipate. Il quotidiano "La Tercera" ha confermato, con un sondaggio, che il progetto Hidroaysén è ampiamente rifiutato a livello nazionale (il 74%), mentre dal punto di vista governativo viene definito come strategico per lo sviluppo del paese. L'eco delle proteste è arrivata anche sulla stampa internazionale, con le accuse del "The New York Times" al governo di Santiago, che ha definito "un errore sacrificare la Patagonia per l'energia". Secco il Ministro Golborne, che ha dichiarato alla stampa che: "risulta facile dire agli altri quello che devono fare senza doversene fare carico". Il dibattito è inoltre diventato contesa politica nello scenario nazionale tra governo ed opposizione. Oltre alle tensioni con i settori ambientalisti e a quelli vicini al Presidente del Senato Guido Girardi, del PPD (il quale ha presentato un esposto al Tribunal de Garantía de Coynhaique, per abuso d'ufficio e falsificazione di documenti pubblici, a seguito di presunte pressioni sugli organi incaricati di valutare il progetto e si recato in missione in Italia per colloqui con i vertici ENEL proprio durante l'escalation degli scontri), esponenti del governo che hanno accusato i rappresentanti della Concertación di "rimanere in silenzio", di fronte alle pesanti critiche mosse al progetto che le stesse precedenti Amministrazioni avevano favorito. "Dove è la leader che guidava il governo che appoggiò con forza questo progetto?", ha tuonato Eva Von Baer, portavoce di Piñera, contro Michelle Bachelet accusata di "rimanere incomprensibilmente in silenzio". Sulla stessa scia il Ministro dell'Energia e delle Miniere Golborne, che ha più volte ricordato che i primi passi di questo progetto "sono stati avviati dalla precedente Amministrazione".

Proprio nelle giornate più calde delle manifestazioni, il Presidente della Repubblica è intervenuto in Parlamento per rilanciare la strategia governativa, che vede il grande impianto idroelettrico come "imprescindibile" al fine di garantire la crescita costante, al 6%, del paese. La sua relazione, durata circa due ore, è stata anche l'occasione per un aggiornamento sulla situazione economica del paese. Il Presidente, interrotto ripetutamente dai parlamentari d'opposizione, ha sottolineato i buoni ritmi di crescita (7,2% dal suo insediamento), e l'aumento dei posti di lavoro. Pochi giorni prima il governo, attraverso il Ministro dell'Economia, Jorge Fontaine, ha presentato un piano di rilancio economico a favore della competitività: sono 50 misure, accorpate nell'Agenda di Stimolo della Competitività, che hanno l'obiettivo di garantire al paese gli strumenti necessari per sostenere la crescita a ritmi del 6%. Di queste misure, 24 entreranno a far parte di un progetto di legge, mentre le altre verranno introdotte con riforme amministrative.

A maggio vi sono state anche diverse manifestazioni nella capitale, organizzate dal mondo studentesco ed universitario, per richiedere al governo maggiori finanziamenti nel settore. Circa 2.000 studenti, convocati dalla Confederazione studentesca del Cile (Confech), si sono riuniti più volte davanti al Ministero dell'Educazione, alimentando il clima di contestazione dell'Esecutivo, già molto acceso nelle ultime settimane.

È stata riesumata la salma di Salvador Allende, per l'avvio di alcune indagini che metterebbero in dubbio l'ipotesi del suicidio, addotta per spiegare la sua morte avvenuta 37 anni fa, nel giorno del sanguinoso golpe del generale Pinochet.

## DALL'AGENDA REGIONALE

**Forte rilancio delle relazioni Argentina-Cile.** Il Ministro degli Esteri dell'Argentina, Hector Timermann, ha presenziato presso il Palacio della Moneda a Santiago del Cile, alla riunione dei governatori e sindaci delle regioni di frontiera tra i due paesi, ed ha dichiarato: "stiamo dando seguito al nostro mandato popolare che ci obbliga a realizzare l'integrazione tra Cile ed Argentina, per creare lavoro e sviluppo in entrambi i lati della cordigliera". Il Ministro degli Esteri cileno ha definito la riunione come una "occasione storica". All'incontro hanno preso parte anche i due Ministri della pianificazione e degli investimenti pubblici dell'Argentina, Julio De Vido ed il Ministro delle Opere pubbliche cileno, Hernan de Solimniac. Nell'agenda dei due Ministri, anche gli accordi per l'integrazione fisica: forte rilievo hanno avuto le dichiarazioni del Ministro De Vido a proposito del Corridoio bi-oceanico centrale Porto Alegre-Coquimbo, attraverso il Passo de Agua Negra, che riveste "un'importanza strategica" per il Governo argentino.

## GIUGNO 2011

### DALL'AGENDA POLITICA

Continua a calare in **CILE** la popolarità del Presidente Sebastian Piñera. A giugno, secondo Adimark e CERC, il Presidente della Repubblica godrebbe del 36%-37%, praticamente un dimezzamento dopo l'euforia per il recupero, spettacolare, dei 33 minatori rimasti intrappolati nella miniera di San Juan lo scorso ottobre. Nelle ultime settimane grandi manifestazioni si sono tenute in tutto il paese, e hanno visto mobilitarsi centinaia di migliaia di persone appartenenti al mondo universitario e della scuola, scese sul piede di guerra contro l'Esecutivo per denunciare la scarsità di fondi a disposizione, e richiedere una gestione migliore dei servizi universitari e scolastici, togliendoli ai Municipi e restituendoli di nuovo allo Stato. I manifestanti hanno inoltre chiesto una revisione di benefici finanziari per gli studenti, a partire dai trasporti ed altri servizi correlati. Dopo queste manifestazioni, che secondo molti osservatori, hanno rievocato il clima di scontro che nel 2006 la Presidente Bachelet dovette affrontare all'inizio del suo mandato, il Presidente Piñera ha annunciato, riconoscendo il debito che "il Cile ha nei confronti dell'educazione", lo sblocco di importanti fondi a favore del miglioramento dell'istruzione a tutti i livelli, per un totale di 4 miliardi di dollari, che verranno spesi per la creazione di un Fondo ad hoc per l'educazione al fine di migliorare l'accesso e la qualità dei finanziamenti agli studenti, i sistemi di ammissione, e l'accreditamento del sistema universitario, e definire una maggiore standardizzazione istituzionale delle Università.

Queste proteste hanno determinato arresti e feriti e molte polemiche, così come quelle legate all'avvio del progetto idroelettrico Hidroaysén. Dopo l'accettazione da parte del tribunale di Puerto Montt di vari ricorsi presentati da alcuni parlamentari e da organizzazioni ambientaliste (vedi Almanacco 23), ed il conseguente blocco dell'avvio dei lavori dell'opera, si è riaperto in Cile il dibattito in merito al progetto idroelettrico di Endesa e Colbun.

Forti tensioni nelle ultime settimane anche nel settore minerario dopo l'annuncio, da parte di Codelco, della capitalizzazione di circa 370 milioni di dollari per l'Ente statale minerario (reso possibile dai buoni risultati del 2010). Il Ministro delle Finanze Larrin, e il Ministro delle Miniere Golborne, hanno affermato che la nuova liquidità consentirà di fare nuovi investimenti per l'azienda al fine di renderla più competitiva: "questo nuovo programma di investimenti farà sì che Codelco possa continuare a

crescere e migliorare la competitività”, ha dichiarato Larrin, ricordando che la crescita di Codelco è indispensabile per la tenuta occupazionale del paese.

Ad appesantire il clima, l'attacco politico che l'opposizione ha condotto in Parlamento contro il governo per la vicenda che ha coinvolto uno dei maggiori gruppi della distribuzione del paese “La Polar”. In un'interpellanza presentata in Parlamento dall'opposizione, Ministro delle Finanze Larrin, è stato duramente criticato, accusato di non aver saputo gestire “il disastro finanziario” del gruppo “La Polar”, che ha deciso di rinegoziare unilateralmente i crediti dei propri clienti, generando perdite immediate in borsa per quasi 700 milioni di dollari. Il governo, secondo alcuni deputati dell'opposizione tra cui Aldo Cornejo, della Democrazia Cristiana, aveva il dovere di “supervisionare”, attraverso gli organi competenti, le manovre finanziarie del colosso della distribuzione.

Alla luce di questi fatti si comprende l'appello del Presidente “all'unità del paese”, che sembra essere sempre più preda di un'alta conflittualità interna: Piñera nel suo discorso di commemorazione del Bicentenario del Congresso, alla presenza, tra gli altri, degli ex Presidenti brasiliano Lula, e costaricense Arias, e del Presidente del Congresso spagnolo, Bono, ha parlato “di nuova unità del paese, ricordando che quando si dialoga è possibile superare le distanze”.

Intanto continuano ad arrivare buone notizie sul fronte economico. Il Banco Central ha elevato le sue proiezioni di crescita per il 2011 al 7%, quelle per l'inflazione al 4%, e della disoccupazione al 7,2%. A trainare la crescita del paese, ancora una volta il settore industriale, con un +9,7% a maggio su base annuale.

#### DALL'AGENDA REGIONALE

**Giro di Ollanta Humala, Presidente eletto del Perù, ha svolto nella regione. Il viaggio, prima tappa in Brasile, ha escluso il Venezuela, quasi a voler (ostentatamente?) rimarcare la distanza dal leader “bolivariano”. Particolare rilievo hanno avuto le tappe di Santiago e La Paz,** soprattutto in relazione al contenzioso presentato da Lima a L'Aja nel 2008 per la frontiera marittima. Molto cordiale e positiva la riunione con il Presidente Sebastian Piñera: i toni lasciano presagire una positiva volontà di collaborazione, nonostante le difficoltà bilaterali. Piñera ha inoltre ribadito che esiste “un'agenda del passato con Lima”, riferendosi al contenzioso in atto, rispetto al quale il “Cile continuerà a difendere i propri interessi”. Stesso clima favorevole ha caratterizzato la tappa boliviana: Morales ha ribadito le ragioni delle sue iniziative contro il Cile in materia di accesso al mare, rispetto al quale il Perù potrebbe sollevare questioni di legittimità territoriale in virtù dell'accordo, stipulato tra Cile e Perù, dopo la Guerra del Pacifico. Humala, richiamando l'importanza della collaborazione commerciale tra i due paesi (oltre un miliardo di dollari di investimenti peruviani in Bolivia), ha dichiarato che “non si opporrà” ad alcun eventuale accordo tra i due paesi sull'accesso al mare per la Bolivia nei pressi di Arica, ex territorio peruviano. Il clima di forte amicizia e collaborazione è stato anche testimoniato dall'invito rivolto da Morales a Humala, a partecipare ai festeggiamenti tradizionali del capodanno aymara a Tiwanaco.

#### DALL'AGENDA ECONOMICA

**La Banca Centrale cilena ha rivisto le previsioni di crescita del paese dal 5,5-6,5% al 6-7%,** dovuto alla vigorosa espansione registrata nel primo trimestre. La BCC non ha escluso ulteriori innalzamenti del tasso di interesse, già elevati di 200 punti negli ultimi 12 mesi – il tasso di innalzamento più elevato dell'America latina – dovuto alla preoccupazione per l'inflazione. La crescita dell'indice dei prezzi al consumo è prevista al 4% quest'anno.

#### DALL'AGENDA POLITICA

Non accenna a diminuire la forte crisi di consenso per il governo in **CILE**. Infatti, a pochi giorni dall'ennesimo rimpasto di governo realizzato a fine luglio, il Presidente della Repubblica, Sebastian Piñera, secondo la società CEP, gode solo del 26% di approvazione, il livello di consenso più basso mai registrato da un Presidente cileno dalla fine della dittatura di Pinochet. Tra nuovi ingressi e sostituzioni, otto sono le nuove nomine all'interno dell'Esecutivo: secondo molti osservatori si tratta di un estremo tentativo di recuperare una situazione di difficile scollamento tra governo e paese. Il Presidente è accusato di aver semplicemente spostato Ministri da un dicastero all'altro, senza aver intrapreso un vero e radicale cambiamento, come ha sottolineato il Presidente del PS, Andrade. I nuovi ingressi riguardano il Ministero della Presidenza (la portavoce Eva Von Baer – considerata da molti settori della maggioranza la responsabile del cattivo rapporto tra governo e opinione pubblica – esce dall'Esecutivo, sostituita dall'esponente dell'UDI, e sindacalista, Andrés Chadwick), ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in cui Larrin lascia il posto al dirigente e senatore dell'UDI, Antonio Longueria). Viene riconfermato il fedelissimo Rodrigo Hinzpeter agli Interni, ma cambia ruolo Hernan de Solimniac, che dalle Opere Pubbliche passa alle Miniere, al posto di Golborne (sempre in alto nei sondaggi), che viene promosso Ministro delle Opere Pubbliche. Felipe Kast, lascia il Ministero della Pianificazione per assumere l'incarico di rappresentante speciale per la ricostruzione post terremoto. Il Ministero della Giustizia Felipe Bulnes assume il dicastero dell'Educazione (era questo uno dei passaggi più attesi), al posto di Joaquin Lavín, nominato Ministro delle Pianificazione. Entra nel governo Teodoro Ribera Neumann, nominato Ministro della Giustizia al posto di Bulnes. L'attuale Intendente della Region metropolitana di Santiago, Fernando Echeverría, nominato Ministro dell'Energia, si è dovuto dimettere dopo pochi giorni, per conflitto di interessi con la sua attività di imprenditore: ha lasciato il posto a Rodrigo Alvarez, che ha lasciato l'incarico di Vice Ministro delle Finanze. A soli sei mesi dall'ultimo rimpasto molti cambiamenti dunque, anche se i nomi più importanti rimangono coinvolti in prima persona nel governo, testimonianza di un governo prigioniero di un sistema molto forte di equilibri tra le componenti politiche ed economiche.

Il settore maggiormente coinvolto, ormai da quasi due mesi, è quello dell'educazione: anche a luglio si sono susseguite numerose manifestazioni, scioperi e scontri con le forze dell'ordine, che contrappongono il mondo studentesco (appoggiato da tutti i settori dell'Università) e il governo. Il nuovo Ministro dell'Educazione, Bulnes, proprio ai primi di agosto, ha cercato di dare segnali di distensione al mondo universitario, concedendo alle associazioni studentesche di sedersi al tavolo di negoziato aperto dal governo, a fine luglio, insieme ai rappresentanti del mondo docente, già coinvolti nel dialogo. Intanto, mentre in tutto il paese continuano gli scontri e 34 studenti permangono in sciopero della fame, l'Esecutivo ha presentato un piano di mediazione, in 21 punti, volto a garantire maggiori investimenti per l'educazione, anche se non viene risolto il tema del completo ritorno al controllo pubblico del sistema educativo.

Altro segnale di allarme per il governo è stato lo “storico” sciopero dei dipendenti Codelco: 30 mila lavoratori hanno interrotto per 24 ore l'attività estrattiva della più grande società mineraria pubblica del paese, fatto che non accadeva dal 1993, per contestare la riforma del settore presentata dal governo (vedi Almanacco 24), definita dai sindacati una “privatizzazione del settore”, ma presentata dall'Esecutivo come modernizzazione indispensabile per garantire il futuro dell'attività estrattiva. A

conferma del forte interesse del governo per il settore minerario l'annuncio, fatto da Codelco, del rilancio del piano estrattivo della miniera "El Teniente" (nei pressi di Rancagua) la cui attività, secondo il nuovo progetto, verrà estesa per 60 anni, con investimenti per 3 miliardi di dollari che ne eviteranno la chiusura prevista nel 2017, secondo quanto ha annunciato il neo Ministro delle Miniere, Hernan De Solimniac.

Hanno progressivamente assunto maggior visibilità le proteste realizzate in varie zone della regione di Bio Bio contro il governo, per i ritardi nella ricostruzione post terremoto. Con all'attivo la costruzione di sole 3.000 case e la ricostruzione di altre 47 mila (ne sono andate perse 220 mila), l'Esecutivo è da settimane di nuovo oggetto di forti contestazioni da parte delle popolazioni locali, costrette ancora a vivere in larga parte in condizioni di estrema precarietà: per questo nel recente rimpasto è stato introdotto l'incarico di Rappresentante speciale del governo per la ricostruzione, al fine di garantire un maggior coordinamento per la ricostruzione.

## DALL'AGENDA REGIONALE

**Si complica il nodo del contenzioso dell'accesso al mare tra Bolivia e Cile**, giunto da pochi mesi al Tribunale internazionale de L'Aja, su istanza del Cile, dopo che le autorità di La Paz hanno presentato richiesta di consultazione della documentazione della domanda presentata da Lima e Santiago al Tribunale Internazionale dell'Aja. Il Presidente Morales, lo scorso marzo, dopo il fallimento di una agenda negoziale in tredici punti con il governo del Cile (avviata da Michelle Bachelet), aveva preannunciato un ricorso all'Aja per dirimere la storica questione dell'accesso al mare.

## AGOSTO 2011

---

### DALL'AGENDA POLITICA

Primi segnali di dialogo in **CILE** tra il mondo universitario e della scuola superiore ed il governo. Dopo oltre quattro mesi di proteste, di manifestazioni e dopo due scioperi generali, il Presidente Piñera ha convocato i rappresentanti degli studenti ad un tavolo di dialogo. Dopo alcune iniziali incertezze, la rappresentante della Federazione degli studenti universitari, Camila Vallejo, ha annunciato l'accettazione di questo "avvicinamento" tra le due parti, per verificare se sussistano le condizioni per aprire un dialogo. Si è così svolta ai primi di settembre una lunga riunione al Palazzo de La Moneda con il Presidente Piñera. Dopo oltre quattro ore, il Ministro dell'Educazione, Felipe Bulnes (recentemente nominato nel suo incarico), ha dichiarato che "si è trattato di un dialogo molto positivo" mentre, per Camila Vallejo e i suoi compagni, la riunione "é stata soltanto un primo momento di avvicinamento". In effetti il Ministro Bulnes ha proposto alle controparti un vero e proprio tavolo di dialogo per individuare congiuntamente le risposte alle richieste avanzate negli ultimi mesi di una riforma del sistema educativo cileno, cui la controparte studentesca e della scuola non ha ancora annunciato se aderire ufficialmente o meno.

L'avvio di questa nuova fase di distensione, giunge a pochi giorni da uno sciopero generale di due giorni, convocato dal principale sindacato del paese e da altre 80 associazioni di studenti e di movimenti sociali. Al di là della scarsa adesione (secondo quanto diffuso da fonti del Ministero degli Interni), questo sciopero ha visto imponenti manifestazioni di studenti scontrarsi con le forze dell'ordine, con un bilancio molto grave di feriti e addirittura di un ragazzo di 16 anni morto. Dopo questa tragedia, che ha visto il generale dei carabinieri, Sergio Gajardo, costretto alle dimissioni dal Ministro degli Interni, Hinzpeter, il

Presidente ha accelerato i tempi di dialogo con la controparte studentesca. Così, mentre si rimane in attesa di verificare se l'avvicinamento dei primi giorni di settembre condurrà ad una fase risolutiva del conflitto sociale, secondo molti osservatori la palla è adesso in mano alle controparti studentesche, che potranno negoziare con più forza un nuovo piano di investimenti per l'educazione. A rafforzare il potere negoziale del mondo della scuola, il dilagare delle proteste anche in altri settori, come quello dei dipendenti pubblici e della sanità, occasionalmente scesi in piazza a fianco degli studenti nell'ultimo mese.

Da parte della opposizione: in un comunicato unitario Carolina Toha (PPD) e di Ignacio Walker (PDC), hanno denunciato un clima di "rottura sociale nel paese, che rischia di scardinarne il modello di sviluppo sociale". In occasione di un incontro con la stampa estera, gli esponenti dell'opposizione hanno dichiarato "siamo arrivati alla conclusione che occorre un cambiamento costituzionale, una riforma del sistema politico che si sta disgregando e perdendo la capacità di confrontarsi con i problemi della società", sottolineando che dietro la crisi si cela una ben più strutturale difficoltà. Non a caso il governo sta proponendo un tavolo di concertazione con l'opposizione per realizzare importanti riforme costituzionali. Il Presidente della Repubblica ha chiesto, infatti, al Parlamento di avanzare proposte "con particolare riferimento alla legge elettorale", considerata snodo cruciale. In effetti il sistema binominale in vigore, come ha sottolineato Patricio Navia, sul quotidiano "La Tercera", se è stato "garanzia di stabilità nel periodo successivo alla dittatura", oggi risulta inadeguato a rappresentare la complessità di una società in cambiamento. L'opposizione, per appoggiare la proposta di una revisione della legge elettorale, chiede anche l'introduzione delle primarie obbligatorie per i partiti.

Continuano a giungere buone notizie sul fronte economico. Si registra in crescita la stima del PIL secondo le proiezioni del FMI, come ha sottolineato il Ministro delle Finanze, Felipe Larrin, con un incremento del 6,5% nel 2011 (nel secondo trimestre ha registrato un +6,8%), trascinato da un aumento netto della domanda interna del 15% (secondo fonti del Banco Central). Buoni anche i dati sulla disoccupazione, fermatasi al 7,2% ad agosto.

Il Ministro degli Esteri del Cile, Alfredo Moreno, e del Perù, Rafael Roncagliolo, hanno dichiarato a Santiago che entrambi i paesi si impegneranno a rispettare la sentenza della Corte de L'Aja sul confine marittimo: "qualunque sia il verdetto giuridico, rappresenterà un punto di partenza per rilanciare le relazioni bilaterali e superare le questioni giuridiche ancora aperte", hanno dichiarato alla fine della prima visita del nuovo Ministro degli Esteri del Perù in Cile.

Segnaliamo, infine, la visita ufficiale in Cile del Presidente della Colombia, Santos, in occasione della quale sono stati firmati diversi accordi di integrazione, ed un memorandum di associazione strategica. Insieme ai Ministri degli Esteri e dell'Energia, Santos é stato accompagnato da una delegazione di imprenditori del settore energetico e dei trasporti.

## SETTEMBRE 2011

---

### DALL'AGENDA POLITICA

È fallito in **CILE** l'ennesimo tentativo di dialogo tra mondo studentesco e governo, dopo oltre quattro mesi di proteste e scioperi che hanno coinvolto tutto il paese. Anche a settembre vi sono state molte manifestazioni, cui hanno preso parte decine di migliaia di manifestanti, spesso culminate in scontri violenti con le forze dell'ordine. Nel mese di settembre vi sono stati due scioperi di ampie dimensioni, cui hanno preso parte oltre

che i movimenti studenteschi, anche altri sindacati di altri settori. A tenere sul piede di guerra il blocco studentesco (medio ed universitario), ed il mondo dei docenti, il rifiuto del governo di bloccare l'invio al Parlamento –prima della trattativa con i movimenti- di nuovi progetti di legge sull'educazione, soprattutto quelli relativi al finanziamento delle scuole private e alla riorganizzazione dell'offerta accademica e scolastica. Il principio ispiratore di tutte le manifestazioni è “una scuola gratuita e di qualità per tutti”, come ha ricordato la rappresentante della Confederazione del Movimento studentesco, ormai vero e proprio simbolo di queste proteste, Camila Vallejo. Il neo Ministro dell'Educazione, da quando ha assunto il suo nuovo incarico, Felipe Bulnes, ha sempre confermato la volontà di dialogare con i manifestanti: così a fine settembre, dopo un'altra imponente manifestazione, gli studenti hanno accettato di verificare la possibilità di un nuovo dialogo con l'Esecutivo, confermando però la loro volontà di visionare direttamente il progetto di legge finanziaria per il 2012, al fine di accertare gli impegni dell'Esecutivo sull'educazione, e di non sospendere lo stato di agitazione.

La crisi sui temi dell'educazione ha rivelato la debolezza politica di questo governo, non in grado di presentare una linea di dialogo, coerente e ferma, alle controparti. In effetti ciò che emerge è l'evidenza di un Esecutivo troppo poco politico, non in grado di definire con nettezza un percorso di concertazione, lasciando invece trapelare di volta in volta incertezze e difficoltà che hanno lasciato ai rappresentanti studenteschi un margine di manovra molto alto nelle rivendicazioni e nelle alleanze con altri settori, culturalmente, politicamente e socialmente poco affini, come la componente studentesca di sinistra, quella cattolica, e il mondo dei docenti universitari.

Intanto il Presidente della Repubblica, Sebastian Piñera, che a differenza dei mesi scorsi ha deciso di non apparire più in primo piano nella contrapposizione con gli studenti, conta ormai solo sul 22% dei consensi (secondo la società CERC): il livello più basso mai registrato nella storia democratica del Cile. Cresce inoltre la disapprovazione del suo governo, eccezione fatta per il Ministro Golborne, che conserva il suo alto livello di gradimento anche dopo la sua recente promozione a Ministro delle Opere pubbliche. Sempre più in secondo piano nello scenario nazionale, Piñera ha utilizzato il palco dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, a New York, dove è intervenuto sorvolando sulla grave crisi interna e sottolineando i “grandi progressi del paese, in termini di crescita sociale ed economica”, annunciando che, entro questo decennio, il Cile “sarà il primo paese per crescita economica in America latina”. Inoltre, in un incontro imprenditoriale, ha ricordato il buono stato di salute del paese, ed ha liquidato le domande sulle contestazioni interne ricordando che “il Cile è un paese democratico e stabile”, e in grado di attrarre investimenti: “nel 2011 gli investimenti esteri rappresenteranno il 20% del PIL, e si attende per il 2012 un ulteriore aumento del 10%”.

Da sottolineare che, a fronte del calo di consensi per l'Esecutivo, non vi è stato un aumento del gradimento per la Concertación, attestata attorno al 20%. Le proteste studentesche portano in fatti in se un germe di contestazione che sembra coinvolgere l'intero sistema politico cileno che, peraltro, si rivela incapace di recepire i nuovi messaggi e di “dialogare” con i nuovi soggetti sociali emergenti. In effetti, ad eccezione fatta per Michelle Bachelet, che ancora gode di oltre il 70% del gradimento, gli altri esponenti dei partiti della vecchia Concertación sono tutti in forte crisi di consensi. In tale contesto si registrano forti contrapposizioni interne nei rapporti tra gli stessi partiti, ormai ben consapevoli della necessità di un cambiamento di passo. Così il PPD, attraverso Carolina Tohá, ha avanzato un'ipotesi, che ha suscitato molte critiche all'interno

del blocco: l'idea di “aprire” al Partito comunista ed ai movimenti sociali studenteschi per fondare una “Concertación opositora”. Ciò consentirebbe di “rifondare un progetto politico in grado di ridefinire il ruolo dello Stato ed un nuovo patto costituzionale, in difesa dei diritti e dei doveri dei cittadini: non bastano più solo le riforme sociali”. A sostegno di questa proposta anche Antonio Gomez, del Partido Radical socialdemocratico, convinto che solo attraverso questa apertura si potrà rinnovare la proposta della Concertación. Di opinione completamente diversa Ignacio Walker, della DC: “c'è qualcuno che ha proposto di superare la Concertación: non è la nostra posizione, la Concertación senza i moderati non può esistere”. L'ex Presidente Ricardo Lagos, non ha rinunciato a criticare le posizioni conservatrici della DC ricordando che “la Concertación non si esaurisce nella Democrazia cristiana”. Il socialista Osvaldo Andrade propone di non mutare il quadro politico della Concertación, senza però tralasciare la possibilità di aperture: “il fatto è che c'è una nuova maggioranza sociale e politica, quindi occorre costruire un progetto di sinistra molto forte, capace di dialogare con il centro”.

Da sottolineare il clima di tensione che ha caratterizzato le manifestazioni per il 38° anniversario del golpe dell'11 settembre: a Santiago vi sono stati scontri tra manifestanti e provocatori, alla fine della marcia organizzata in ricordo delle vittime della dittatura.

## OTTOBRE 2011

### DALL'AGENDA POLITICA

Dopo oltre sei mesi di proteste del mondo studentesco, in **CILE** ancora non vi sono segnali di distensione tra il governo e il vasto movimento di giovani riunito attorno alla sigla della Confech. Il Presidente della Repubblica, Sebastian Piñera, secondo la società Adimark, si conferma a livelli di consenso non superiori al 31%, ma anche gli studenti (rappresentati da Camila Vallejo, divenuta vera e propria “star” del movimento), inizia a vedere indebolito -secondo lo stesso sondaggio Adimark- l'appoggio del resto della società, con una riduzione di circa 10 punti. Ad ottobre sono state organizzate nuove importanti manifestazioni, coordinate con gli scioperi di alcune categorie del settore pubblico: secondo quanto hanno affermato esponenti del governo, la partecipazione sarebbe in forte calo e le adesioni dei lavoratori agli scioperi, limitate. Parallelamente a questa progressiva perdita di consenso, anche del movimento studentesco, si sono verificate azioni di provocazione da parte dello zoccolo duro del blocco studentesco, con il succedersi di episodi di violenza tra manifestanti e forze dell'ordine, come l'occupazione del Parlamento, a Santiago e a Valparaiso, e la sede del Comune di Santiago. A parte il caso del Senato, dove il Presidente Girardi non ha richiesto l'intervento della polizia per sgomberare la sede istituzionale, nelle sedi della Camera dei Deputati, invece, sono stati fatti intervenire i carabinieri, che hanno sgomberato con la forza; stessa procedura è stata adottata dal Sindaco di Santiago per recuperare l'agibilità della sede del Comune. Si registra così, parallelamente ad un indebolimento del movimento, un inasprimento delle forme di protesta e delle risposte. Questa impennata della tensione avviene proprio quando il governo, per lunghi mesi paralizzato sul tema dell'educazione “di qualità, pubblica e gratuita per tutti” -come richiesto dai manifestanti-, ha finalmente iniziato a proporre misure concrete per migliorare l'offerta educativa. Dopo l'insediamento del nuovo Ministro dell'Educazione, Felipe Bulnes, infatti si è arrivati a dibattere in Parlamento una proposta di aumento netto della spesa pubblica per l'educazione pari al



## DALL'AGENDA POLITICA

## novembre 2011

Forte delusione hanno espresso, in **CILE**, le organizzazioni studentesche dopo l'approvazione da parte del Parlamento, lo scorso 30 novembre, della nuova legge finanziaria, con riferimento al nuovo piano di investimenti del governo nel settore dell'educazione. Dopo mesi di proteste e forti contrapposizioni, che hanno visto momenti di alta tensione tra il governo ed il mondo della scuola e universitario, alla fine —e dopo defatiganti trattative— la maggioranza di governo è riuscita ad approvare una manovra finanziaria che prevede un aumento di circa il 10% della spesa per la scuola, per un valore di circa 12 miliardi di dollari (attorno al 10% in più dell'anno precedente). Il Presidente Piñera, alla vigilia dell'approvazione del bilancio, messo sotto pressione dell'opposizione, ha aumentato di altri 350 milioni di dollari il fondo, inizialmente previsto a 11.650 miliardi. Questo non è bastato a soddisfare le richieste della "Concertación", che ha votato in blocco contro la manovra, sia al Senato che alla Camera (dove il provvedimento è passato soltanto per il voto di tre deputati indipendenti), chiedendo al governo di aggiungere non 350 milioni di dollari, bensì 1 miliardo, cifra considerata indispensabile per garantire al 70% degli studenti più poveri l'accesso gratuito all'istruzione. Comunque sia, il governo ha "portato a casa" l'approvazione del provvedimento. Oltretutto in coincidenza con l'arrivo dell'estate e la chiusura delle scuole, quindi in una fase in cui le stesse manifestazioni studentesche sono andate scemando. I rappresentanti della Confederación Estudiantil de Chile (Confech) hanno denunciato il fatto che tale approvazione "rappresenta una sconfitta" per la scuola pubblica. Per contro, il governo ha espresso soddisfazione, dopo il voto in Parlamento, rivendicando come un successo che, in una fase di contrazione della crescita del Pil e di esposizione del sistema economico del Cile alle conseguenze della crisi finanziaria internazionale, "si aggiungano risorse per oltre un miliardo e 100 mila dollari a quello che già era stato stanziato l'anno scorso, con un impegno forte per l'educazione primaria e secondaria", ha dichiarato il Ministro delle Finanze, Felipe Larraín. Mentre il Ministro dell'Educazione, Felipe Bulnes, ha garantito che i nuovi fondi "ci aiuteranno ad alleggerire il peso alle famiglie, con misure che prevedono il raddoppio delle borse di studio e crediti agevolati per gli studenti. Di fatto il provvedimento del governo consente di garantire gratuitamente il 40% delle famiglie più povere del paese, e favorire l'accesso del 60% degli studenti alle borse di studio". Non si arriva al 70% richiesto dall'opposizione né, tanto meno, al 100% rivendicato dagli studenti. Il governo è contrario per ragioni di principio a questa opzione, come ha dichiarato il portavoce Chadwick.

È un passo in avanti per l'Esecutivo, che ha pagato negli ultimi mesi in termini di forte perdita di consenso, in particolare per il Presidente della Repubblica, giunto nelle settimane scorse ai minimi storici del consenso: poco dopo il voto in Parlamento, Piñera avrebbe riguadagnato alcuni punti, attestandosi al 35% (Adimark), a conferma della forte aspettativa, da parte dell'opinione pubblica, di un intervento risolutivo del governo, dopo mesi di manifestazioni e scontri. L'opposizione, che nel periodo delle forti contrapposizioni non era riuscita ad esprimere una posizione forte rispetto alle rivendicazioni degli studenti, nelle ultime settimane ha tentato un estremo posizionamento, con la firma di un documento unitario da parte di tutti i Segretari dei partiti della Concertación, senza però riuscire ad intercettare le rivendicazioni del mondo studentesco. Unico dato sicuro per l'opposizione è costituito dal forte livello di consenso per la ex Presidente, Michelle Bachelet, come risulta da un sondaggio della Fondazione Giro Pais, che assegna alla Bachelet oltre il

7,2% del bilancio, al fine di garantire un incremento di almeno 20 punti percentuali delle borse di studio riconosciute alle fasce più deboli della popolazione. Inoltre, cosa particolarmente significativa, il governo ha iniziato a chiedere all'opposizione di partecipare direttamente alla definizione della riforma, convocando i rappresentanti della Concertación nella Commissione Educazione della Camera dei Deputati, che proprio in questi giorni sta negoziando i diversi temi. Questo protagonismo politico governativo potrebbe rappresentare un ostacolo per il movimento: Camila Vallejo ha esortato l'opposizione a ritirarsi da questo negoziato con il governo, per evitare di aiutare la maggioranza con "la politica delle quattro mura, realizzata alle spalle dei cittadini". Si apre così un dilemma per le forze parlamentari della Concertación: acquisire un credito di fronte al mondo studentesco, esasperando la contrapposizione e ritirandosi dal negoziato con il governo, oppure stimolare un processo di dialogo politico che faciliti una soluzione tendente a migliorare le condizioni degli studenti (ma con il rischio di isolare la componente organizzata degli studenti). Tale dilemma è tanto più urgente e serio, per la Concertación, nella misura in cui, parallelamente alla perdita di consenso del governo (secondo i sondaggi Adimark), anch'essa vede ridurre sensibilmente il proprio gradimento nella popolazione, con un margine di approvazione pari al 14% sul totale.

Segnali di ottimismo dai dati della crescita economica, attesa per il 2011 oltre il 6%, trainata al 7,1%, nel mese di settembre, da un boom della bilancia commerciale.

Nuovo cambiamento nel governo. È stato istituito il Ministero dello Sviluppo sociale, che sostituirà il Ministero della Pianificazione e sviluppo (Midplan). Alla guida vi sarà Joaquín Lavín, storico rappresentante dell'UDI, recentemente dimessosi da Ministro dell'Educazione, per favorire il ricambio con Felipe Bulnes.

## DALL'AGENDA REGIONALE

**Il Presidente del Cile, Sebastian Piñera, si è recato in vista ufficiale in Paraguay**, la sua prima visita nel paese sudamericano. Piñera e Lugo hanno siglato accordi in materia di difesa, commercio, cultura e sport. Al centro dell'incontro la recente crisi delle esportazioni paraguayane di carne, a causa dell'epidemia diffusasi lo scorso settembre, che ha pesantemente danneggiato il mercato cileno, e le opportunità di nuove sinergie nell'utilizzo, da parte del Paraguay, del porto cileno di Antofagasta.

## DALL'AGENDA ECONOMICA

**Lo spostamento dell'asse economico mondiale verso l'Asia è stato evidenziato ancora una volta, la scorsa settimana, nella preparazione del vertice annuale dell'Associazione economica Asia-Pacifico, APEC**, previsto per i giorni 11-13 novembre ad Honolulu, Stati Uniti. Gli Stati Uniti hanno espresso il loro interesse ad approfondire e rafforzare i rapporti con i paesi del Pacifico tramite i negoziati all'interno del Partenariato Trans-Pacifico (TPP), un nuovo progetto di integrazione proposto da un gruppo di nove paesi APEC, che include il Cile. L'aspettativa è che i negoziati per il TPP andranno molto oltre la media della miriade di accordi di libero commercio che caratterizza i rapporti all'interno dell'APEC. I paesi membri hanno dimostrato l'intenzione di affrontare non soltanto i negoziati sulle barriere tariffarie ma anche temi sensibili, come agricoltura, proprietà intellettuale e approvvigionamento governativo, e si prospetta inoltre l'adesione del Giappone ed eventualmente della Cina. Lo sviluppo di questi negoziati sarà di grande interesse per i **paesi latinoamericani dell'APEC: Cile, Perù e Messico**.

50% in più dei favori ottenuti, con analoghi inchiesta, alla fine del 2010.

Segnaliamo che, in coincidenza con l'approvazione della legge finanziaria, sono stati diffusi dal Banco Central i dati relativi all'economia, che vede un rallentamento della crescita, attestata a + 5,7% nel mese di settembre, con aspettative per il 2011 di un +6,2%, e per il 2012 tra il 4 ed il 5%, a causa di un rallentamento della produzione industriale.

### DALL'AGENDA REGIONALE

**Spagna-Cile.** Il principe de Asturias, Felipe di Borbone, ha compiuto una visita ufficiale in Cile. Proprio nei giorni della transizione del governo spagnolo, l'erede della corona ha svolto una importante missione in una dei paesi sudamericani in cui gli investimenti spagnoli sono molto attivi, alla guida di una delegazione di oltre 600 imprese, a conferma della "continuità" delle Autorità di Madrid: nonostante il cambio di governo, l'attenzione verso le economie dei paesi latinoamericani rimane invariata.

## DICEMBRE 2011

### DALL'AGENDA POLITICA

#### dicembre 2011

A fine dicembre vi è stato nuovo rimpasto di governo in **CILE**. Il Ministro dell'Educazione, Felipe Bulñes, ha presentato le dimissioni, insieme al Ministro dell'Agricoltura, José Antonio Galilea: secondo le dichiarazioni del portavoce della Presidenza, i due Ministri hanno rinunciato al proprio incarico "per ragioni personali". Al loro posto sono subentrati rispettivamente, Harald Beyer, considerato esperto di educazione, e Luis Mayol, già Presidente della Società nazionale di agricoltura. Nuovo sondaggio, realizzato dalla società CEP, che conferma la costante perdita di consenso per il Presidente della Repubblica, Sebastian Piñera, sceso ai livelli minimi storici di gradimento (al 23%). Probabilmente, secondo alcuni commentatori, i due Ministri hanno preferito lasciare il proprio incarico per permettere al Presidente di dare un segnale di discontinuità.

Nonostante questi sondaggi negativi, vanno ricordati alcuni importanti risultati ottenuti dall'Esecutivo nel 2011, non ultimo l'aumento degli investimenti nel settore dell'educazione (vedi Almanacco n. 29), richiesti dal movimento studentesco e gestiti dal dimissionario Ministro Bulñes. Altro risultato, forse non adeguatamente percepito, è la riforma della legge elettorale che rende automatica l'iscrizione degli elettori alle liste e volontaria l'espressione di voto: alle prossime elezioni avranno così diritto al voto circa 4 milioni e 500 mila elettori in più. Una svolta rispetto al passato.

In occasione di una cena ristretta con i principali Ministri del suo governo, presso il Palazzo de La Moneda, Sebastian Piñera ha così passato in rassegna le principali sfide dei prossimi due anni del suo mandato. Il Presidente sta cercando di dare un segnale di rilancio della sua azione di governo. Secondo quanto riferito dal portavoce presidenziale Chadwick, il periodo 2012/2013 sarebbe dedicato alle riforme nel campo economi-

co e sociale (fisco, educazione, salute e lavoro), senza però toccare il tema delle riforme del sistema politico che Piñera riserverebbe al dialogo con gli ex Presidenti della Repubblica.

Il PS di Andrade, il PPD di Carolina Tohá, e la DC di Eduardo Frei hanno colto al volo l'occasione criticando la scelta di rinunciare ad una proposta di riforma politica, descrivendola come segnale di debolezza del governo e ritrovando una certa coesione nel descrivere un Piñera prigioniero dei veti dell'UDI (stesse critiche le muovono molti esponenti di RN). Michelle Bachelet continua a mantenere la leadership di consensi del paese (72% secondo CEP), lasciando così agli analisti la possibilità di ipotizzare una sua risalita in campo, in vista delle prossime presidenziali.

La vera sfida del 2012, intanto, saranno le elezioni amministrative: osservatorio importante per misurare il futuro della coalizione di governo e le possibilità di Piñera di tentare un secondo mandato. Gli oltre 300 comuni cileni sono amministrati per metà dalla Concertación e per metà dalla alleanza di governo: quindi la sfida di ottobre 2012 diviene, per il Presidente della Repubblica, cruciale.

Forte preoccupazione nel paese per un improvviso fenomeno di incendi (oltre 50 in pochi giorni) nei Dipartimenti di BioBio, El Maule e Magallanes, che ha già distrutto diverse migliaia di ettari di bosco. Vi sarebbero responsabilità dolose.

La società statale Codelco, a fine anno, ha annunciato l'avvio di un importante progetto, "San Antonio Oxidos", che consentirà al paese di raddoppiare la capacità estrattiva di rame, a partire dal 2015: da 30 a 60 mila tonnellate l'anno.

### DALL'AGENDA REGIONALE

**Primi passi per il CELAC. Si sono riuniti a Santiago del Cile i Ministri degli Esteri della troika** nominata lo scorso novembre, in occasione della nascita del CELAC. Il **Ministro degli Esteri del Cile, Alfredo Moreno, quello del Venezuela, Nicolas Maduro, e quello di Cuba, Bruno Rodriguez,** hanno discusso il percorso del neonato organismo di integrazione, su mandato della "dichiarazione del vertice" tenutosi poche settimane fa a Caracas: la prossima Cumbre si terrà a Santiago del Cile nel gennaio 2013, secondo quanto deciso dai tre Ministri, che si ritroveranno almeno altre tre volte nel corso del 2012.

### DALL'AGENDA ECONOMICA

**L'India vorrebbe raddoppiare il commercio con l'America latina entro il 2014,** portandolo a 50 miliardi di dollari. Attualmente l'India si può intestare soltanto lo 0,9% delle esportazioni dell'America latina, anche se il valore assoluto del commercio bilaterale è cresciuto fortemente negli ultimi 10 anni. L'India possiede accordi di commercio preferenziali **con il Mercosur e con il Cile.** A dicembre la CEPAL e il governo indiano hanno organizzato a **Buenos Aires** un seminario, dove è stato presentato un rapporto sulle opportunità e sfide dovute all'avvicinamento economico tra India e America latina. Nel 2010 anche la Banca Interamericana di Sviluppo (BID), aveva presentato uno studio sull'opportunità dell'approfondimento dei rapporti indo-latinoamericani. ♦